



Domenica, 17 giugno 2018

## Caritas. Presentato ad Anzio il Rapporto 2017 dell'Osservatorio diocesano Cresce l'occupazione ma sono in aumento le situazioni di indigenza assoluta Povertà, sui territori luci e ombre



Presentato il rapporto dell'Osservatorio diocesano della povertà

Ventimila persone in gravi difficoltà  
I dati in linea con quelli nazionali  
tra calo delle nascite e immigrazione

di GIOVANNI SALSANO

È una fotografia in chiaroscuro quella fornita dal "Rapporto sulla povertà 2017", il documento a cura dell'osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse: interno alla Caritas della diocesi di Albano, presentato venerdì scorso presso lo stabilimento della Colgate Palmolive di Anzio. A una lieve crescita dell'occupazione, infatti, fa

da contropeso un aumento delle persone in condizione di povertà assoluta e relativa, all'incremento della popolazione residente (per la presenza di persone straniere), un calo delle nascite. Il documento, elaborato a partire dalle rilevazioni eseguite dall'equipe di lavoro della

Caritas diocesana, prende in esame l'analisi degli elementi e delle informazioni su situazioni di disagio e povertà, lavoro e immigrazione sul territorio diocesano (che comprende 13 comuni) raccolti a partire dal 2014 sino a quasi tutto il 2017, incrociando i dati pubblici ufficiali e quelli elaborati nella rete di 15 Centri d'ascolto parrocchiali. La presentazione è avvenuta a cura di Daniela Notarfonso e Rita Antonelli del Centro famiglia e vita di



Gabriele D'Annibale

### Il direttore della Caritas

#### «Ascoltiamo il grido di chi non ha voce»

«Fedeli al mandato e alla missione indicati dal Beato Paolo VI nell'atto costitutivo dell'organismo pastorale Caritas, vogliamo narrare le povertà e le risorse che incontriamo per animare e sensibilizzare le comunità e il territorio alla carità». Così don Gabriele D'Annibale, direttore della Caritas della diocesi di Albano, ha presentato il quinto Rapporto sul territorio, curato dall'Osservatorio delle povertà e delle risorse. È quest'ultimo, un organismo nato per aiutare la comunità cristiana a osservare sistematicamente le situazioni di povertà, disagio ed emarginazione presenti sul territorio e le loro dinamiche di sviluppo, con il compito di comunicare quanto rilevato alla comunità ecclesiale e all'opinione pubblica, favorendo il coinvolgimento e la messa in rete dei diversi attori sociali impegnati sul territorio. «Con questo Report – ha aggiunto don Gabriele D'Annibale – oltre ad offrire una fotografia della situazione di povertà sul territorio, desideriamo sollecitare la comunità ecclesiale, l'opinione pubblica e le istituzioni sull'importanza di continuare a investire su uomini e donne che generalmente non hanno voce, per essere a fianco delle persone, italiane e straniere, emarginate e fragili, che ci sollecitano e ci chiedono di non restare indifferenti. Rivolgo un grande grazie a Giorgio Siciliano e Rosario D'Agata, per aver curato il documento, e a tutti coloro che quotidianamente svolgono un prezioso servizio con e per le persone più deboli».

precedente triennio e rappresenta mediamente circa l'11% dell'intera popolazione residente. Alcuni dati sui cambiamenti delle condizioni sociali, noti a livello nazionale, si confermano anche a livello locale: è in forte aumento il numero dei divorziati (oltre il 30% in più rispetto al 2012), così anche il numero di vedovi/vedove, che è aumentato di circa il 7,7%, mentre le nuove nascite sono in costante diminuzione anno dopo anno (5027 nel 2011, 4216 nel 2016) e la quota delle nascite da residenti stranieri è costantemente intorno al 15% dei nuovi nati. I dati sono stati raccolti da Giorgio Siciliano e Rosario D'Agata, grazie ai Centri d'ascolto diocesani che utilizzano OspoWeb (15 su un totale di 29), un sistema di archiviazione informatica dei dati anagrafici di chi si rivolge alla Caritas, messo in rete a livello nazionale: «La presenza di assistiti italiani nei centri di ascolto – ha aggiunto Notarfonso – è diminuita di circa il 5%, quella dei residenti è diminuita di circa il 0,9%.

Dai dati emergono la disoccupazione e il reddito insufficiente come maggiori cause di indigenza e povertà. Nel triennio sono state registrate oltre 7200 richieste e operati oltre 18600 interventi. Da sottolineare che il numero di interventi satura, in pratica, le capacità dei centri d'ascolto diocesani. Infine, i sussidi elargiti a vario titolo sono stati pari a quasi 63mila euro, mentre le somme elargite dal 2006 al 2014 erano inferiori a 48.200 euro. Un dato leggermente in positivo è quello relativo al lavoro che registra qualche timida tendenza all'aumento, in particolare nelle zone pianeggianti e costiere. Nonostante ciò la povertà è sempre presente. I dati sono stati articolati in base alle definizioni Istat che distinguono la povertà per le situazioni al limite dell'indigenza da quella relativa e dal cosiddetto rischio di povertà. Rispetto al 2013 è stata rilevata una certa crescita della povertà assoluta e relativa, a fronte di una riduzione della popolazione a rischio di povertà: «Da rilevare – ha concluso Daniela Notarfonso – che la popolazione a rischio di povertà è quella che ha risentito in misura maggiore degli effetti della recente lunga crisi economica, andando ad alimentare le aree di povertà relativa e di povertà assoluta. Ne è derivato un incremento nel triennio della povertà assoluta e di quella relativa, e una lieve contrazione della popolazione a rischio di povertà. Con riferimento alla situazione nel nostro territorio riferita alla fine del 2016, risultano circa 8mila persone a rischio di povertà (pari al 3,7% della popolazione residente) 51mila persone in povertà relativa (pari al 10,6% dei residenti) e 20mila persone in povertà assoluta, pari al 4,1% della popolazione residente».

### incontro di preghiera

## «Chiamati da Gesù per essere suoi amici»

Sul tema «L'amicizia come credibilità» si è svolto sabato 9 giugno presso la chiesa di San Barnaba a Marino, il terzo appuntamento di «Let's move». Giovedì in cammino col vescovo, in preparazione al Sinodo del prossimo ottobre. L'iniziativa, a cura del Servizio di pastorale giovanile della diocesi di Albano, diretta da don Salvatore Surbera e don Valerio Messina, proseguirà il 4 agosto, presso il santuario Madonna delle Grazie a Nettuno, quando il vescovo Semeraro conferirà il mandato ai partecipanti al pellegrinaggio diocesano dall'8 al 12 agosto, la cui meta sarà l'incontro con papa Francesco a Roma, insieme a ragazze e ragazzi che giungeranno da tutta Italia.

«L'amicizia – ha detto il vescovo di Albano ai giovani presenti in San Barnaba – non è semplicemente un'espressione di relazioni umane, ma è la forma privilegiata del rapporto che Gesù ha con ciascuno di noi. In un passo del vangelo Gesù dice così ai suoi discepoli: «vi ho chiamati amici». Ora, essere discepolo indica



Il vescovo Semeraro

già un rapporto profondo, soprattutto tradizione antica orientale. Infatti, quando manderanno a dire a Gesù, «Ecco fuori c'è tua madre, ecco fuori ci sono i tuoi fratelli che ti aspettano», Gesù indicherà i suoi discepoli: sono loro la sua famiglia. È un rapporto intimo, forte quello che si sta tessendo fra Gesù e i discepoli e noi siamo discepoli di Gesù. A noi dice: «ora vi chiamo amici». Nella tradizione biblica, l'amicizia è il legame più forte: legame tra Dio e l'uomo e degli uomini fra di loro.

Quindi, Semeraro ha commentato il versetto tratto dal libro dei Proverbi (17,17): «Un amico vuol bene sempre, è nato per essere un fratello nella sventura» – sottolineando come metta insieme l'intimità dell'amicizia e l'affidabilità dell'amico – e un passo del brano del Vangelo scelto per l'incontro di preghiera, dal Vangelo di Giovanni: «Ancora un poco e non mi vedrete; un po' ancora e mi vedrete». «Gesù – ha detto il vescovo – è amico affidabile. Un amico, anche quando non c'è, non scompare mai del tutto. Gesù è risorto: ormai la dimensione corporea che ha avuto per tutto il tempo in cui è stato conosciuto dai discepoli è mutata, ora è un corpo glorificato e dove è lui nella gloria, li saremo anche noi. Quando un amico non c'è fisicamente, non scompare mai del tutto: ai suoi discepoli, Gesù lascia la chiesa e gli ultimi segni della sua vita terrena, come il telo che lo ha avvolto disceso dalla croce e il sudario, come segno tangibile della sua amicizia; anche quando è lontano, un amico lascia sempre i segni della sua presenza». Ed è questo, secondo Semeraro, un punto fondamentale da sapere dell'amicizia di Gesù con ciascuno e di ognuno con Gesù: «Anche quando noi scompariamo – ha concluso il vescovo – per tante ragioni, anche col peccato, dobbiamo sempre lasciare qualcosa, anche se si tratta delle nostre colpe, delle nostre miserie. Nella storia di san Girolamo, si dice che rivolgendosi a Gesù abbia detto: «Signore, io non ho niente da darti, sono a mani vuote davanti a te». L'agografia narra che Gesù gli abbia detto: «dammì i tuoi peccati». Questo lo dice anche a noi: «se proprio non hai niente da darmi dammi i tuoi peccati». È questo, però, anche un modello per relazioni nei nostre amicizie».

Alessandro Paone

## Insegnanti. Esercizi spirituali con la guida di don Luigi Verdi

Sono in programma venerdì prossimo alle 17.30 presso il teatro del seminario vescovile di Albano gli esercizi spirituali a cura dell'ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'insegnamento di religione cattolica della diocesi di Albano. L'incontro sarà guidato da don Luigi Verdi, fondatore e responsabile della fraternità di Romena – che ha il suo cuore nell'antica pieve romanica di Romena, in Toscana – il quale condividerà con i presenti la sua esperienza di discernimento. Nel 1991, dopo una profonda crisi personale e spirituale, don Luigi ha chiesto al vescovo di Fiesole di poter realizzare un'esperienza di fraternità, avviando così il cammino di Romena, che ha portato in pochi anni la pieve, fino ad allora usata da pochi parrochiani e visitata da qualche turista, a essere centro di incontro e preghiera per migliaia di persone. Gli esercizi sono aperti a tutti. Sabato 23 giugno, invece, alle 18.30, presso il teatro dell'oratorio della parrocchia Ss.ma Trinità di Genzano (via Don Nazario Galieti, 30), si svolgerà la «Festa degli Idr», con lo spettacolo «Forza viene gente», cui seguiranno cena e serata danzante.

## Anzio ha scelto: De Angelis è sindaco

Saranno decisi con il ballottaggio i primi cittadini di Pomezia e Aprilia

Si è concluso con un sindaco eletto e due comuni chiamati al ballottaggio per domenica prossima, il turno elettorale del 10 giugno nelle tre città della diocesi interessate dalle amministrative: Aprilia, Pomezia, Aprilia. Con il 55,28% delle preferenze, Candido De Angelis (nella foto) è tornato dopo 10 anni alla guida della città di Anzio,

che si conferma roccaforte del centrodestra. La proclamazione del primo cittadino è avvenuta mercoledì scorso in municipio, mentre per l'ufficialità degli eletti in Consiglio comunale occorre attendere la fine del controllo dei verbali. In base alle preferenze l'assise risulta così composta: 5 seggi alla Lega (5,47%), 4 alla lista Candido De Angelis (11,33%), 3 a Forza Italia (11,33%), 2 a Fdi (9,09%), uno a Udc (5,14%) e alla lista civica. Noi con Anzio (4,04%). Tra i banchi dell'opposizione, andranno i candidati

sindaco non eletti Rita Pollastri, Giovanni Del Giaccio, Roberta Cafà, Luca Brignone e Roberto Palomba, più due consiglieri del M5S e uno del Partito democratico. Sarà ballottaggio a Pomezia tra Adriano Zuccala (M5S) e Pietro Matarese. Il primo ha ottenuto 7.673 voti pari al 28,70% (e il Movimento 7.298, ossia il 28,37%), mentre il secondo si è attestato a quota 6.786 preferenze (25,38%), contando sull'appoggio di Lega (10,28%), Forza Italia (5,21%), Unione di Centro (3,70%), Fratelli d'Italia con Giorgio Meloni

(3,39%). Lista Civica – III Myllerium (1,74%), Sergio Pirozzi Movimento dello scarpono (1,25%), Destra nazionale – Msi (0,56%). Torneranno alle urne domenica prossima anche gli elettori di Aprilia, per scegliere il prossimo sindaco tra Domenico Vulcano e Antonio Terra. Il primo ha ottenuto 11.469 voti (37,84%), sostenuto da Lega (13,19%), Noi per Aprilia (3,73%), Aprilia valore comune (4,68%), Forza Italia (7,10%), Aprilia in prima linea (1,84%), Fdi (3,05%) e Domenico Vulcano sindaco (6,19%), Antonio Terra, sindaco



uscite, si è attestato a 9662 voti (31,88%), sorretto da l'altra faccia della politica (3,70%), Aprilia domani (5,03%), Unione civica (5,38%), Rete dei cittadini (5,51%), Antonio Terra sindaco (7,95%) e Forum per Aprilia (7,87%). (G.Sal.)